

# CONVEGNO

## **D.LGS.229/1999 LEGGE 328/2000 : RIFORMA DEI SERVIZI SANITARI E SOCIO SANITARI E TUTELA DEL WELFARE, MODELLI A CONFRONTO**

**16 GIUGNO 2005  
VILLA MANIN DI PASSARIANO, UDINE**

**Giuseppe Napoli, Presidente FEDERSANITA' ANCI FVG**

Vi ringrazio per essere intervenuti molto numerosi.

Innanzitutto vi porto i saluti dell'assessore Ezio Beltrame che ci raggiungerà tra poco, poi vi devo annunciare alcune defezioni delle quali siamo molto dispiaciuti, si tratta dell'on. Livia Turco che non potrà partecipare al convegno per problemi strettamente personali, l'abbiamo saputo ieri e ce ne scusiamo con i presenti, insieme all'assessore abbiamo anche insistito, ma non era proprio possibile. Anche il sottosegretario al Ministero per la Salute, on. Cesare Corsi, avrebbe voluto essere qui oggi con noi, ma ha dovuto rappresentare il Governo nella discussione sul decreto sui farmaci, mi ha comunicato che si scusa e che ha delegato a rappresentarlo la dr.ssa Maria Giuseppina La Falce, dirigente della programmazione sanitaria del Ministero per la Salute, che parteciperà alla tavola rotonda tecnica del pomeriggio.

Questa mattina i relatori saranno : il sindaco di Codroipo e presidente della Conferenza Permanente per la Programmazione sanitaria, sociale e socio-sanitaria regionale, Vittorino Boem, al quale passerò tra breve la parola, l'assessore regionale alla Salute e Protezione sociale, Ezio Beltrame, l'on. Rosy Bindi, il vicepresidente vicario di FEDERSANITA' ANCI, Pier Natale Mengozzi e Paolo Veardo, assessore alla Città solidale del Comune di Genova, nonché Presidente di FEDERSANITA' ANCI Liguria e il consigliere regionale, Isidoro Gottardo.

Passo, pertanto, la parola al sindaco di Codroipo e Presidente della Conferenza Permanente per la Programmazione sociale, sanitaria e socio-sanitaria regionale, Vittorino Boem.

.....

Ringrazio di nuovo tutti gli ospiti e i relatori. Il convegno di oggi ha avuto una lunga preparazione e fin dall'inizio abbiamo pensato di coinvolgere le due promotrici dei testi di legge che vogliamo approfondire e attualizzare, le on. Rosy Bindi e Livia Turco, di cui i provvedimenti portano il nome. Insieme a loro è molto importante la presenza del Governo nazionale, anche se i veri interlocutori per l'attuazione del Decr. Lgsl.229/1999 e L.328/2000 sono, in realtà i Governi regionali e, nel contempo, un ruolo significativo lo ha svolto anche FEDERSANITA' ANCI, fin dalla sua costituzione. Infatti la nostra Associazione che proprio quest'anno festeggerà i dieci anni di vita, e della quale il vicepresidente Mengozzi, insieme all'on Giuseppe Fioroni e al sottoscritto sono tra i fondatori, ha come obiettivo quello di promuovere il dialogo e la collaborazione tra il sistema sanitario e il mondo delle Amministrazioni comunali. Dire questo oggi, nel 2005, è ormai scontato, ma nel 1995 rischiavamo di essere un po' temerari, tanto che al Congresso nazionale dell'ANCI, di Sorrento, quando è stata costituita l'Associazione, sembravamo quasi degli eretici, perché esisteva già una Commissione Sanità dell'ANCI e venivamo dall'attuazione del Decr. Lgsl. 502/'92 che, di fatto, aveva spinto fortemente verso l'aziendalizzazione e l'individuazione della Regione, tramite i direttori generali, quale riferimento per il governo e il controllo del sistema sanitario.

Da allora abbiamo fatto molta strada e abbiamo realizzato alcune iniziative importanti, mi riferisco ad esempio al "Patto per la salute", al riguardo ricordo quando insieme a Mengozzi e all'on.Fioroni

partecipavamo alle riunioni a Roma e l'on. Bindi allora era il Ministro della Sanità con il quale abbiamo sempre avuto confronti costruttivi.

Come rappresentanti del mondo delle Autonomie eravamo molto interessati affinché il nuovo governo nazionale spingesse verso questa nuova frontiera, poi, nel 1999 è arrivato il decreto 229 che oggi porta il nome dell'on. Bindi.

Ma prima ancora un ricordo particolare risale al 1996, in occasione della partecipazione dell'on. Bindi al primo convegno importante promosso dalla nostra associazione, che si tenne a Palmanova, un convegno molto affollato come oggi il cui tema centrale era già l'integrazione socio-sanitaria.

Si è trattato di una delle iniziative più significative organizzate dall'associazione regionale, molto apprezzato e qualificato, sia per il livello dei relatori, che per i temi trattati, allora l'assessore regionale alla Sanità era Cristiano Degano, che è presente in sala e saluto insieme a numerosi altri consiglieri regionali.

Ma cos'è successo dal 1999 a oggi per l'attuazione del decreto 229, successivamente al trasferimento delle competenze alle Regioni ?

In Friuli Venezia Giulia nel 2001 abbiamo avuto L.R. 8 che appartiene alla precedente legislatura e con la quale è stata costituita la "Conferenza permanente sanitaria e socio-sanitaria regionale", oggi anche il nome è un po' cambiato con l'inserimento di "sociale".

Nel 2004 l'attuale governo regionale ha emanato la L.R. 23 che ha modificato sostanzialmente i poteri degli Enti locali. Ritengo, pertanto, che vadano riconosciuti i pregi di entrambe le legislature, di quella precedente perché ha partorito la L.R.8 e di quella attuale perché ha saputo andare oltre. L'on. Bindi nel suo libro "La salute impaziente", molto interessante, che abbiamo presentato ieri presso la Biblioteca di Codroipo, del quale vi consiglio la lettura, citava la nostra regione come un esempio avanzato per il coinvolgimento del mondo delle Autonomie locali. E' vero che spesso abbiamo la tendenza a lamentarci che le cose non vanno come vorremmo, ma è una tendenza tutta nostra, perché, poi, andando in giro per l'Italia e guardando alle altre Regioni ci accorgiamo che, invece, non va poi tanto male, anzi...Certo, alcune disfunzioni obiettivamente esistono nel sistema sanitario, come in qualsiasi organizzazione lavorativa, bisogna però riconoscere che oggi in tutta Italia solo sette Regioni hanno attivato la Conferenza permanente, su questo tema il vicepresidente Mengozzi potrà essere più preciso e la nostra Regione rientra in questo gruppo. E' un dato ormai acquisito che le fa onore, ma nel contempo mi corre anche l'obbligo di ricordare che la battaglia per la Conferenza è stata una delle battaglie prioritarie di FEDERSANITA' ANCI, sia a livello nazionale, che regionale e fin dalla sua costituzione.

Dobbiamo dirlo e lo stesso assessore regionale, Ezio Beltrame, che allora era componente del Direttivo regionale di FEDERSANITA' ANCI, si ricorda bene che abbiamo avuto anche alcuni "scontri" con la Regione per attivare la Conferenza, ma alla fine l'allora assessore regionale alla Sanità, il già presidente della Regione, Renzo Tondo, si convinse che era giusto seguire questa strada...Pertanto, la Conferenza regionale permanente che oggi esiste, conta ed ha un peso significativo, fortunatamente sempre maggiore, è frutto dell'impegno di FEDERSANITA' ANCI FVG a favore del sistema delle Autonomie locali e di questo andiamo molto orgogliosi.

Al riguardo colgo l'occasione odierna per rivolgermi in particolare alla III Commissione del Consiglio regionale, rappresentata qui dal consigliere Lupieri, per ribadire che FEDERSANITA ANCI FVG ritiene che la Conferenza potrebbe avere anche maggiori competenze, perché ha dimostrato di saper operare bene e, soprattutto, di saper mediare adeguatamente sulle questioni più importanti e complesse, quali le diversità territoriali, ovvero le peculiari esigenze di un territorio che i Sindaci rappresentano. A livello locale avviene spesso, infatti, che un Comune difenda il proprio ospedale, ma in sede di Conferenza diventa invece molto più problematico difendere il proprio ospedale a scapito degli altri...

Pertanto, quando questa logica viene portata a livello di Conferenza ogni amministratore deve avere la capacità di disporre di argomenti adeguati e cognizioni puntuali sulle questioni poste e, nel contempo, sapere che a ogni scelta in favore del suo territorio possono corrispondere effetti meno positivi sugli altri. In questo modo la Conferenza diventa la sede idonea per realizzare le mediazioni

con i rappresentanti istituzionali del territorio, ovvero i Sindaci, i Presidenti delle Assemblee di Distretto, delle Conferenze dei Sindaci e delle Conferenze ristrette, tutti organismi estremamente qualificati (ne ho esperienza diretta in quanto partecipo ai lavori) che fino adesso hanno operato con grande capacità, responsabilità ed equilibrio, anche nei momenti in cui dovevano ripartire le risorse. Al riguardo ho visto e apprezzato atteggiamenti estremamente consapevoli e preoccupati di scelte delicate che possono avvantaggiare un territorio con ripercussioni diverse su altre aree.

Se questo è lo scenario generale della sanità in Friuli Venezia Giulia credo che ci sia un secondo appuntamento molto importante che spetta a questa Regione, a questo Governo e Consiglio regionale e l'assessore Beltrame lo sa bene...Mi riferisco alle famose "Leggi Fasola", L.R.12/'94 e L.R.13/'95, che hanno segnato scelte importanti per questa Regione in materia di riorganizzazione della Rete ospedaliera. Su queste leggi tutti possiamo avere la nostra opinione, favorevole, o contraria, ad esempio in qualche Comune quando parlo della L.R.13 alcuni amministratori locali mi dicono "peccato che non sia stata completamente attuata", altri "tutta da buttare".

Credo, però, che prima di operare delle scelte, bisognerebbe fare una valutazione per valutare ciò che è stato fatto e che cosa manca per poter dire alla Conferenza Permanente, al Sistema delle Autonomie e, naturalmente, al Consiglio regionale, che ne hanno facoltà se quelle leggi hanno prodotto dei risultati e quali, per capire dove e perchè altri risultati non sono stati conseguiti e, soprattutto, guardare avanti per procedere nell'attuazione di quelle leggi. Ma queste sono scelte che competono al Consiglio regionale che dovrà decidere se procedere, oppure voltare pagina e scegliere le alternative...

A mio parere, seppur sommessamente, mi rammarico perché non si ha avuto il coraggio di attuare la L.R.13/'95, perché le riforme o si fanno integralmente, oppure è meglio non farle per niente, perché le mezze riforme scontentano tutti, innanzitutto coloro ai quali abbiamo fatto intravedere che una parte di risorse sarebbero andate sul territorio, per rafforzare i servizi socio-sanitari, mentre così non è avvenuto...Inoltre, bisognava avere il coraggio di razionalizzare la rete ospedaliera, sappiamo tutti che è una scelta dolorosa e difficile, ma anche necessaria, pertanto, o la si fa con la condivisione del territorio, oppure in tutti i Comuni nascono i Comitati in difesa di questo, o quell'ospedale...

Per realizzare quanto sopra illustrato occorre una "politica alta" e, quindi, l'appello che FEDERSANITA' ANCI FVG, come associazione dei Comuni e delle Aziende sanitarie, intende rivolgere alla Regione non può che essere quello di una condurre "Politica alta", spetterà poi al Consiglio regionale decidere nel merito...sulla base delle diverse sensibilità. Ma quando c'è un'idea, un progetto e la voglia di realizzarlo, allora si può anche combattere, perché almeno si sa per che cosa combattere. E' molto peggio, invece, restare fermi, perché questo significa accumulare ritardi, sedimentare posizioni privilegiate ed eccellenti di una sanità regionale che, a livello nazionale, viene ancora guardata come una delle migliori...

E questo nonostante non ci sia stato, negli ultimi dieci anni, un governo all'altezza di governare bene tutti questi processi. Allora a chi va il merito ? Ritengo che il merito sia dei quadri, dei dirigenti, del numeroso e qualificato personale che lavora per il sistema sanitario regionale, nonchè dei tanti amministratori locali che sono stati "in trincea" e che, nonostante tutto, hanno creduto che bisognava andare avanti. Però dobbiamo stare attenti a non esaurire la benzina, perché altrimenti la macchina si ferma e il problema diventa serio, intendo dire che siamo ancora in tempo per rimettere in moto la sanità regionale e per farla andare avanti e, soprattutto, farla diventare sempre più una "Sanità di eccellenza".

Dico questo perché ne sono convinto : andiamo in giro per l'Italia prima di esprimere giudizi sulla sanità regionale. E non mi riferisco all'Italia del Centro sud (l'on. Bindi conosce molto meglio di me su questi temi), ma anche nell'Italia settentrionale dove la Sanità è ancora buonissima, sebbene con i suoi limiti e la necessità di aggiustamenti che fanno parte delle macchine, dell'organizzazione e delle persone, che competono ai dirigenti, ai funzionari e a chi la gestisce.

Allora la prima indicazione che intendo rivolgere ai presenti e all'assessore che rappresenta la Regione è : coraggio, facciamo questa riforma ospedaliera! Coraggio! Perché sul coraggio si può

discutere, partendo da una certezza che è anche una grande fortuna : avete una Conferenza permanente che sa essere all'altezza e lo ha dimostrato, perché sino ad oggi non si è mai dimostrata faziosa.

Per quanto riguarda il sociale, la L.328/ 2000, mi spiace non sia presente presente oggi l'on.Livia Turco, perché ci avrebbe spiegato molte cose. Da parte di FEDERSANITA' ANCI FVG le avrei detto che la Regione Friuli Venezia Giulia almeno in parte la L. 328 l'aveva già anticipata.

Intendo dire che non abbiamo dovuto attendere la 328 per fare e per dare servizi alle nostre comunità. Sono venti anni che la Regione legifera in materia di sociale, ha fatte poche leggi (meglio), ma in generale buone. Se dovessi esprimere un giudizio critico, mi riferirei all' art. 32 della L.R.10/'98 ("assegno di cura e assistenza per gli anziani assistiti in casa"), ma non mi soffermo oltre perché, altrimenti, i miei colleghi si potrebbero "mettere a piangere"...Intendo dire che la nostra Regione aveva già legiferato e bene in materia di sociale, tanto che la L.328 in FVG, di fatto, è stata anticipata, poi, però bisogna anche avere il coraggio di attuare le leggi.

Al riguardo preciso che valutiamo positivamente l'ultima normativa regionale in materia di welfare sulla quale abbiamo già espresso il nostro giudizio in Commissione, abbiamo esaminato i due testi, della maggioranza e dell'opposizione, ad entrambi abbiamo attribuito un giudizio perché cerchiamo sempre di dare il nostro contributo, il più disinteressato possibile, ma alla fine la responsabilità è del legislatore, non nostra.

Ci tengo poi a segnalarvi che le sinergie e la collaborazione intensa tra ANCI, FEDERSANITA' ANCI FVG e Conferenza Permanente ci hanno portato in pochi mesi anche a sottoscrivere alcuni importanti accordi che ci siamo impegnati a realizzare, mi riferisco a quello con le organizzazioni sindacali, è stato un percorso dialettico e, dopo una serie di incontri, siamo usciti con una proposta condivisa, stabilendo l'attivazione di un tavolo sulle politiche sociali, così come la Giunta regionale ne ha attivato uno con le organizzazioni sindacali in materia di Welfare.

L'altro accordo riguarda le persone diversamente abili che abbiamo siglato con i loro rappresentanti, la Consulta regionale delle Associazioni dei Disabili per la quale saluto il presidente, Vladimiro Kosic, che vedo in sala. Anche questo è stato un documento elaborato, come è giusto che sia, in considerazione della complessità e ampiezza dei temi, ma allo stesso tempo anche chiaro e sintetico. Sottolineo che tra i firmatari, oltre alle già indicate associazioni delle Autonomie, c'è anche l' Assemblea delle Autonomie locali che ha svolto un ruolo molto attivo.

Il documento è stato inviato anche al Presidente della Regione, Riccardo Illy, con una specifica richiesta di incontro.

Concludo dicendo che c'è lavoro per tutti, mi rivolgo ai colleghi presenti, perché come sindaco so bene che è faticoso amministrare i Comuni, come è faticoso per la Regione governare i processi e le spinte provenienti da mondi diversi, gli Ospedali, le Università, i Comuni, i medici, le organizzazioni sindacali e via discorrendo...Un impegno complesso, ma con un unico obiettivo : la Salute delle nostre comunità, perché i nostri cittadini e noi stessi quando ci ammaliamo non abbiamo colore politico, ma un'unica esigenza, quella di avere servizi di buona qualità e in tempi rapidi. E questo vale anche quando i cittadini si trovano in difficoltà economiche e qui cadiamo nel sociale e potremmo anche discutere dei problemi occupazionali, ma ne avremo occasione in altri convegni...

Pertanto, se vogliamo fare buona amministrazione e se la Regione se vuole fare delle buone leggi sappia che FEDERSANITA' ANCI FVG è a disposizione per lavorare insieme in modo prioritario per l'unico vero interesse comune, la salute dei cittadini..

Passo ora volentieri la parola all'assessore Paolo Veardo, assessore alla Città solidale del Comune di Genova, nonché presidente di FEDERSANITA' ANCI LIGURIA. Lo presento con grande piacere anche perché ho vissuto ben otto anni a Genova, una città che adoro e che è stata la mia città d'adozione.

.....

Passo ora la parola a Pier Natale Mengozzi, che oltre ad essere il vicepresidente vicario di FEDERSANITA' ANCI e anche il presidente di FEDERSANITA' ANCI Toscana. Qui faccio una breve pausa per dirvi che quando ho iniziato a fare l'amministratore locale e a occuparmi di Sanità e Sociale, circa venticinque anni fa, gli esperti mi dicevano che la Toscana e l'Emilia Romagna erano due modelli da seguire, al riguardo ognuno è libero di condividere, o meno, dipende dalle diverse sensibilità, però va dato atto che sia in Toscana che in Emilia Romagna in materia di welfare sono stati conseguiti risultati importanti e in tempi più brevi rispetto ai nostri.

Qualcuno si potrebbe chiedere a quali costi e questa domanda la poniamo direttamente a Pier Natale Mengozzi, che nella sua duplice veste potrà parlarci del welfare visto dalla Toscana e anche da altre Regioni, che visita spesso, dal Nord al profondo Sud, anche per rappresentare in numerosi convegni il presidente, on. Giuseppe Fioroni.

.....

Il vicepresidente Mengozzi ha illustrato l'esperienza della Regione Toscana e di altre regioni, ora il programma prevede l'intervento del Consigliere regionale, Isidoro Gottardo, che però è appena arrivato, per cui suggerirei di lasciare spazio all'on. Rosy Bindi alla quale spetta l'intervento principale del nostro convegno, quello più atteso da tutti noi.

Colgo, pertanto, l'occasione per lanciare all'onorevole alcune provocazioni : questa salute è davvero impaziente, come recita il titolo del suo libro ?

E aggiungo : cosa ci dobbiamo aspettarci a prescindere dal risultato elettorale dell' anno prossimo. I cittadini di questo Paese, del Nord come del Sud, che tipo di Salute e politiche per la Salute si possono aspettare ?

Questa mattina prima di uscire di casa ho fatto zapping sulla televisione, su LA 7 Padellaro diceva che in questa Italia piuttosto strana stiamo già parlando dei politici che stanno all'opposizione come se già fossero al Governo e li stiamo caricando delle responsabilità di governo, ma c'è il problema che fino alle elezioni abbiamo un altro Governo. Al di là delle battute, quali attese hanno i cittadini del Friuli Venezia Giulia e del Paese in materia di Salute ? E ancora che tipo di Federalismo si aspettano gli italiani ? Credo, infatti, che se noi siamo un'isola felice non tutta l'Italia è così...

Ieri sera, in occasione della presentazione del libro l'on. Bindi si è soffermata sull'"emigrazione sanitaria" e, in particolare, sul fatto che molte Regioni del Nord oggi stanno godendo dell'emigrazione/ attrazione dalle Regioni del Sud, perché nel Meridione mancano strutture sanitarie adeguate.

Si tratta di problemi molto seri sui quali il già ministro per la Sanità non ha certo bisogno delle mie provocazioni.

.....

E' molto difficile intervenire dopo l'on. Rosy Bindi, ma è proprio questo il compito che spetta al consigliere Isidoro Gottardo, prima di passare a lui la parola, dato che è stata spesso citata la Calabria, vi porto il saluto del presidente di FEDERSANITA' ANCI Calabria, Pino Varacalli, che ci teneva ad essere qui con noi oggi. Poi vorrei dire all'on. Bindi, il cui intervento ho molto apprezzato e che ringrazio anche per le espressioni usate nei confronti di FEDERSANITA' ANCI FVG, è vero onorevole Bindi FEDERSANITA' ANCI in questi dieci anni, a livello nazionale e regionale, ha saputo mantenere sempre una posizione corretta e coerente a prescindere da chi fosse al Governo nazionale, o regionale. Per noi, infatti, si tratta sempre di persone importanti e rispettabili, ma è indifferente la loro appartenenza politica, perché ci interessano i fatti e su questi ci confrontiamo. Se un Governo con una determinata maggioranza politica produce fatti che noi

condividiamo siamo pronti a condividere con loro il cammino, diversamente no, glielo diciamo chiaramente e lo contrastiamo come abbiamo già fatto, sia con i governi di centro-sinistra, che con quelli di centro destra. E' questa una caratteristica di FEDERSANITA' ANCI che costituisce anche la nostra forza e vogliamo continuare in questo modo.

Passo ora la parola al consigliere regionale Isidoro Gottardo.

.....

Con il consigliere Isidoro Gottardo abbiamo parlato di Europa, ora prima di lasciare spazio all'assessore regionale alla Salute e Protezione sociale, Ezio Beltrame, chiamo ad intervenire la persona iscritta a parlare nell'ambito del dibattito che è Francesco Milanese, Tutore pubblico dei minori della Regione Friuli Venezia Giulia.

.....

Prima di dare la parola all'assessore regionale alla Salute e Protezione sociale, Ezio Beltrame, vi informo che dopo l'intervento dell'assessore siete tutti invitato al buffet che abbiamo voluto affidare alla cooperativa della Casa di riposo "Aldo Moro", di Codroipo, per la quale vedo in sala il presidente, Mario Banelli che saluto. Si tratta di una collaborazione che è sempre in tema con il nostro convegno, ovvero le "Aziende di servizi alla persona" previste dalla L.R. 19 del 2003 .